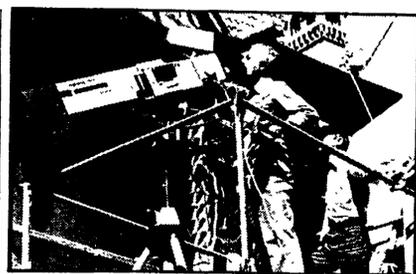


Un altro cineasta «storico» si cimenta con il mezzo televisivo

ROMA — Che la crisi spinga alcuni cineasti «storici» verso la televisione, è un fatto ormai risaputo. Tuttavia, non può non destare scetticismo il fatto di trovare, in un bel giorno, dietro le telecamere, addirittura il più grande innovatore del cinema italiano degli ultimi trent'anni: Michelangelo Antonioni.

Antonioni fa un melodramma con i computer

Il regista gira una libera versione dell'«Aquila a due teste» di Cocteau



Antonioni mentre «gira» dietro una telecamera e Paolo Bonaccelli, uno degli interpreti



Paolo Bonaccelli, uno degli interpreti

lo spettatore per estorcergli una attenzione meno superficiale (e solida), perché si viene a scoprire che il regista gira molte inquadrature in doppia versione, cinematografica e televisiva, perché «soltanto alcune sequenze sono efficaci in entrambi i casi». Un modo piuttosto fuorviante per risolvere la controversia faccenda.

D'altra parte, Massimo Fichera, responsabile dei programmi della Rete 2, qui in veste di autentico produttore, precisa che l'edizione cinematografica del Mistero di Oberwald precederà quella televisiva sui mercati esteri, e si lancia in utopistici proclami sul roso avvenire della Tv dopo questa operazione. Davanti a questa opzione, Chissà perché, Antonioni si dichiara pronto a farsi scritturare a vita dalla Rai, confermando di aver rinunciato al film Partire o morire che doveva entrare in lavorazione alcuni mesi fa, ed è mancato all'attesa per intoppi produttivi.

David Grieco

La commedia di Lina Wertmüller in scena al Festival di Spoleto

Strega è bello se si deve salvare il proprio figlio

«Amore e magia nella cucina di mamma», spettacolo di dubbio sapore

Dal nostro inviato SPOLETO — Lo sapevamo da tempo, che Isa Danielli è una attrice brava, di forte talento e di sicura presenza: da quando, poco più che ragazzina, cominciava ad apparire, di scorcio, nei lavori di Eduardo. Poi, in stagioni recenti, sono venute le superbe prove della Gatta Cenerentola e del Mistero napoletano di Roberto De Simone. Ed ora ecco la controprova: Amore e magia nella cucina di mamma di Lina Wertmüller. Recitare un copione così è già un'impresa; portarla al successo quasi un prodigio.



Isa Bellini e Isa Danielli in «Amore e magia nella cucina di mamma»

Ma i successi, alle «prime» del festival, sono sempre un po' sospetti, ed esigono verifiche. Diciamo allora che, per la protagonista, gli applausi erano tanti ed unanimi; per il resto, si creavano di volta in volta strane magisterose, e noi ci permettiamo di collocarci tra quanti dissennano, almeno in cuor loro.

Amore e magia nella cucina di mamma risale, come scrittura, al 1970; nel 1973 il testo era pubblicato, in una versione di non molto differente da quella attuale, su Sipario, ma nonostante vi si fossero interessate interpreti di fama, non riusciva ad arrivare alla ribalta. Intanto, un paio d'anni fa, circolava sugli schermi Gran bollo di Mauro Bolognini (sceneggiatori Badaluce e Vincenzoni) che trattava in modo assai simile la stessa materia. La quale deriva, in sostanza, da uno degli episodi delittuosi di più vasta eco nell'ultimo quindicennio, quello di Leonarda Cianculli, la saponificatrice di Correggio, immigrata dalla meridionale Iripinia nella nordica Emilia, processata e condannata nel 1946 per aver ucciso in occasioni diverse, durante il periodo iniziale della guerra, tre donne di sua conoscenza, e di averne fatto a pezzi i cadaveri, distruggendoli o meglio trasformandoli per via di agenti chimici.

La cucina stessa sul fondo, e in alto un gelido pannello metallico dove si apre un ampio cerchio sovrastato dalla sagoma simbolica di un albero stecchito, luogo di convegni stregoneschi. I costumi sono di Elena Mannini, impostati su un nero di lutto (e di magia) che più programmatico non potrebbe essere.

Accanto alla Danielli, dodici altre attrici, fra le quali vorremmo rammentare due valde rose veterane, Rina Franchetti e Cesarina Gheraldi, quindi Isa Bellini, Luisa De Santis, Anna Melato, Teresa Ronchi. Amore e magia nella cucina di mamma si replicherà, al Teatro Nuovo, ancora oggi, domani, mercoledì. Nella prossima stagione, sarà ripreso a Roma, al Brancaccio, che ha contribuito col Festival spoletino all'allestimento.

Aggeo Savioli

PROGRAMMI TV

- Reti 1: 11.45 CONCISTORO PER LA NOMINA DEI NUOVI CARDINALI - (C) 12.30 MONDO CHE SCOMPARE - (C) 13.30 TELEGIORNALE 14 127. ANNIVERSARIO DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA 14.40 CONCERTO DELLA BANDELA DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P.S. 18.15 PAUL E VIRGINIE - Con Michèle Grollier, Sarah Sanders - Regia di Pierre Gaspard Huit 18.40 SPECIALE PARLAMENTO - (C) 19.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO - (C) 19.10 LE RAGAZZINE LA SPERANZA - (C) 19.20 PEYTON PLACE - Sceneggiato - (C) 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C) 20.00 TELEGIORNALE 20.10 UNA VALIGIA TUTTA BLU - Con Walter Chiari - Regia di Luigi Turolla - (C) 21.55 A CACCIA DELL'INVISIBILE - (C) - «Bemmelweis e la febbre della puerpera» 22.30 NOTTE TRAGICA - Telefilm 23 TELEGIORNALE Reti 2: 12.30 LE RAGAZZE DI BILANSKY - (C) - Telefilm 13.30 TG2 ORE TREDICI 13.30 DI TASCIA NOSTRA - (C) - In diretta 14 GIORNI DI PIU' - (C) 18.15 SETTE CONTRO SETTE - (C) 18.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO - (C) 18.55 TG2 SPORTSERA - (C) 19.15 LE AVVENTURE DI BLACK BEAUTY - Telefilm - (C) 19.45 ROCK FOLLIES - (C) - «Il complesso» - Regia di John Schofield - Con Julie Covington, Charlotte Cornwell 21.35 LA LANTERNA MAGICA DI INGMAR BERGMAN - Film - Luci d'inverno - Con Ingrid Thulin, Gunnar Björnstrand, Max Von Sydow 22.55 PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO - (C) 23.20 PUGILATO: ANTUOFERMO-CORRO - Titolo mondiale pesi medi TG2 STANOTTE TV Capodistria: ORE 18.25: Telesport; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Simon, re dei diavoli» - Film - Regia di Bruce Kessler con Andrew Prince, Brenda Scott, George Paulini; 22.55: 27° Filmfestival: Città di Montagna e dell'esplorazione e Città di Trento; 23.25: Canale 27. TV Francia: ORE 12.15: Ciclismo: Giro di Francia; 12.30: Edizione speciale, Telegiornale; 13.35: Animali e uomini; 14.25: Watoo Watoo; 14.30: I giochi di stadio; 15.20: Ciclismo: Giro di Francia; 15.30: Stanotte; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.35: Il giovane acerbo; 21.35: Alain Deaux racconta; 22.35: Figaro qui, Figaro là; 23.05: Telegiornale. TV Montecarlo: ORE 17.55: Disegni animati; 18.10: Parloiamo; 18.30: Varietà; 19.20: Telegiornale; 19.50: Notiziario; 20: Marcus Welby; L'azienda; 21: «Che matti... ragazzi!» - Film - Regia di Ernst Hofbauer con Robert Widmark, Bob Goddard; 22.35: Dibattito; 23.20: Notiziario; 23.30: Montecarlo sera.

Il regista visto da Joern Donner

Radiografia di Bergman

Stasera in TV il film «Luci d'inverno»

Il ciclo della Rete 2 La lanterna magica di Ingmar Bergman continua questa sera con Luci d'inverno. In questa sede, non vogliamo commentare la scelta del film, ma esaminare la dimensione televisiva in cui queste opere sono state presentate: il che significa, necessariamente, riprendere in esame il film-intervista Tre scene con Ingmar Bergman di Joern Donner, che, diviso in tre parti, è stato proiettato in coda ai primi tre lungometraggi della rassegna.

Questo documento che, per molti versi, possiede i rari caratteri dell'eccezionalità, è stato realizzato nel 1975, allorché Donner intervistò Bergman durante la lavorazione dell'immagine allo specchio. La visita sul set di Donner al patriarca del cinema scandinavo non si traduceva però nella scontata celebrazione del «genio al lavoro», né in un mondanò reportage (come fin troppo spesso accade in casi del genere), e neppure in una paludata relazione pseudoscientifica; ma semplicemente in un contatto tra due cineasti, talmente aperto da rasentare la confessione (pubblica, però, e quindi tanto più importante), nel quale Donner si investiva del ruolo di non di colui che, meccanicamente, «intervista», ma di colui che pone semplicemente dei problemi, dei temi di discussione: l'infanzia e i rapporti con la famiglia, le questioni religiose, il lavoro di regista, i rapporti con la società, i problemi del linguaggio.



Ingmar Bergman

Donner ha saputo calare nella forma del programma la scelta ideologica che ne era alla base. Quella di un incontro, soltanto, e di un dialogo, l'ora tarda che avrà forse scorgiato qualche spettatore; ma l'iniziativa di Pietro Piusi, curatore del ciclo, deve ritenersi nel complesso riuscita. Ora, appunto, il ciclo prosegue senza commenti o presentazioni di sorta, forte di una suggestiva spia grafica, accompagnata dalle note del Flauto magico, omaggio a quel superbo esempio di teatro filmato che Bergman, con la benedizione di Mozart, realizzò nel 1971: un gioiello di spietata eleganza, e di sempiterno rilievo. L'ora tarda che avrà forse scorgiato qualche spettatore; ma l'iniziativa di Pietro Piusi, curatore del ciclo, deve ritenersi nel complesso riuscita.

Alberto Crespi

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: Moglie e figlie; 10: GR2 Estate; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Almanacco; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: I giorni segreti della musica; 15.30: GR2 Etonomia; 15.45: Grandi Varietà; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Inquisizione di Diego Fabbrì; 19.40: Non a caso qui riuniti; 21: I concerti di Roma; 21.45: Paris Soir. Radio 3: GIORNALI RADIO: 6.45, 7.40, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: reludio; 7: il concerto del mattino; 7.50: il concerto del mattino; 9: il concerto del mattino; 10: Folkconcerto; 10.55: Varietà; 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per quattro; 14: Le riognizioni ipotecarie; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Spazio; 20: I discifili; 21: Ivan il terribile, musica di S. Prokofiev; 22.15: Concerto del soprano Marcella Pobbe e della pianista Rosetta Elly; 24.00: Dopo la musica elettronica; 23.25: Il jazz. Radio 2: GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno con Fausto Carlini; 7.05: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio; 9.20: Domande a radiodue; 9.32:

Un sabato d'estate davanti al televisore

Uno show un rock e un microbo per chi resta in casa

Ormai è assodato: per il telespettatore italiano il sabato senza lo show non è sabato ed ecco, quindi, la TV pronta ad accontentare il «buongustaio» con questa Una valigia tutta blu, nuova di zecca e già riempita di tutti gli accessori necessari ad un viaggio modesto e senza pretese. Il mattatore di turno è Walter Chiari (ma si dice che mancherà alla prima puntata perché bloccato a New York), il ragazzo un po' stantio, sbadato e distratto, ma fedele a se stesso da circa vent'anni. La curiosità della trasmissione consiste nella sua registrazione «in diretta» (cioè tutta di seguito) negli studi Rai di Napoli, un giorno prima della sua messa in onda. Per il resto tutto come sempre: musica, canzoni e «belle donne». Una diretta infallibile.

Assemblea dei lavoratori dell'Ente Cinema

ROMA — La Federazione Lavoratori dello spettacolo (FLS) ha convocato per martedì prossimo l'assemblea generale dei lavoratori del Gruppo pubblico cinematografico per valutare le iniziative da intraprendere in relazione al decreto legge, approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri, sull'ente gestione cinema. La FLS rileva, in un comunicato, come il provvedimento presentato dal ministro Bisaglia, non abbia raccolto le indicazioni dei partiti politici e delle forze sindacali, che consideravano essenziale una soluzione che significasse una reale e concreta ripresa produttiva delle aziende. E' stato invece constatato che il finanziamento erogato dal Consiglio dei ministri (4 miliardi) «non risolve i gravi problemi finanziari delle aziende, in presenza del mancato ripiano dei debiti accumulati».

Sequestro il film «Ciccolina amore mio»

ROMA — Ciccolina amore mio, il film interpretato naturalmente da Ilona Staller, inventrice di questo termine con cui apostrofa il suo prossimo, è stato sequestrato a Roma al primo giorno di programmazione. La pellicola, peraltro, era già apparsa per venti giorni sugli schermi di Bari, Firenze, Ancona e Bologna senza provocare l'intervento della magistratura. A mettere in moto il giudice romano, che ha accusato il film di oscenità non si sa ancora se sia stata la solita denuncia di una delle fantomatiche associazioni moralistiche, oppure se il magistrato abbia agito di propria iniziativa.

Film brocco al traguardo

ULTIMO HANDICAP — Regista: Martin Ritt. Interpreti: Walter Matthau, Alexis Smith, Robert Webber, Murray Hamilton, Andrew A. Rubin, Stephanie Burris. Autore: Turoso-sentimentale. Statunitense, 1978. Il mondo delle corse dei cavalli, il cinema americano lo ha sovente accostato, ma un film intero non glielo aveva consacrato mai. Adesso, dopo aver visto Ultimo handicap, sappiamo perché, attraverso i suoi tenebrosi procedimenti, restituendo loro, per il futuro, vita e giovinezza (e salute, soprattutto nel caso d'una delle tre, malata d'un morbo tremendo). Il punto, insomma, rimane quello della stregoneria, vista come forma di cultura popolare e come baluardo estremo di una subalterna condizione femminile. Ma tra il confondere religione e superstizione e negli esorcismi, il praticare una medicina domestica a base di erbe, il leggere carte e fondi di caffè, fra tutto questo l'ammazzare più personale in barbara maniera un certo spaziale, e abbastanza largo, c'è. Ed è giusto lo spazio che avrebbe dovuto essere occupato dall'invenzione drammaturgica. Invece la Wertmüller è tanto salda nella sua tesi precostituita, da non curarsi troppo di svilupparla: l'azione gira su se stessa, dipanando dialoghi sciatti e pedestri, disperdendosi spesso in notazioni secondarie, dialettali o di costume, che non mandano avanti la storia; quanto all'altra Storia, quella tragica di tutti, all'epoca, non si va qui oltre una pallida caricatura del fascismo di provincia, e l'inevitabile finale della Cianculli, che evoca a proprio discapito le nefandezze dei «grandi», suona falsa, tardiva, stonata. Cose del genere sono state già dette, e come si conveniva: sommarmente da Chaplin in Monsieur Verdoux.